

Fustacchioni tatuati e palestrati indaffarati tra cerette e saune. Ragazze alle prese notte e giorno con interminabili docce in slip e reggiseno. Ogni anno ci promettono un *Grande Fratello* diverso, con concorrenti colti e cosmopoliti, a immagine e somiglianza di un'Italia desiderosa di scoprire la parte migliore di sé. E invece alla fine i personaggi sono sempre gli stessi: aspiranti tronisti e cubiste arrivate, disposti a tutto pur di finire a fare il trenino negli show della domenica pomeriggio.

«Il *Grande Fratello* sta virando decisamente verso *Uomini e donne*», ha commentato lapidario Aldo Grasso, critico televisivo del *Corriere della Sera*. «E non si capisce se è una mossa intelligente oppure dettata dalla disperazione». Finora l'elemento del *GF11* che più ha colpito l'immaginario di spettatori, giornalisti e blogger è Norma Silvestri, avvenente sexy cubista italo-congolese. La ragazza, nell'ordine, è stata già protagonista di uno strip vedo-non vedo, ha dichiarato di essere lesbica («Mi piacciono le donne, ma qui non ne trovo nessuna», ha detto), e poi ha fatto subito marcia indietro: «Scherzavo», ha minimizzato.

Anche la Gialappa's ora ha un nuovo idolo, che non ha nulla da da invidiare «all'ottusangolo» del *GF1*: è Nando Colelli, operaio di Pomezia, aspirante latin lover. Uno che alla domanda «Qual è il passato remoto del verbo cuocere?», risponde «Ho cucinato». Facendo la fortuna di *Mai dire Grande Fratello*. Ma puntare sul sesso garantisce sempre e comunque ascolti con il botto? «Non è detto», commenta Silvia Motta, l'esperta di Auditel di *Tv talk* (in onda il sabato su Raitre alle 14.55). «Tanto che la seconda puntata ha perso lo scontro diretto con Il sorteggio, la fiction impegnata con Beppe Fiorello. E lo share è precipitato al 21 per cento, sei punti in meno rispetto alla prima puntata. Quindi vuol dire che la gente guarda il reality show per ripiego, ma quando può scegliere cambia canale».

«Ma i reality show hanno spesso un avvio lento», ribatte il massmediologo Klaus Davi. «A differenza della fiction, che se parte male è spacciata, al *GF* gli ascolti crescono mano a mano che emergono i personaggi più forti. Sono gli intrecci a fare la differenza: e pure se il pubblico ha ormai ben chiaro che molte cose sono pilotate dagli autori, è comunque incuriosito dal mix di finzione e spontaneità». Gli strip continui? Il *coming out* di Norma? «Sono tutti stratagemmi per catturare il pubblico giovane maschile: il più difficile, perché sempre più attratto da Internet e dalle partite».

«I concorrenti sono sempre più stereotipati», interviene il blogger Davide Maggio, fondatore di un cliccatissimo blog sulla tv. «Hanno imparato le tecniche per catturare il pubblico. I partecipanti omosessuali o presunti tali hanno un'eco mediatica fortissima e Norma ci ha giocato».

TRIONFO DI SILICONE

E soprattutto, se ai tempi del *GF1* i concorrenti, da Pietro Taricone a Marina La Rosa, da Cristina Plevani a Sergio Volpini, rappresentavano i ragazzi della porta accanto, ora è un trionfo di labbra a canotto e seni siliconati. E il 90 per cento dei partecipanti di mestiere fa il modello o la ragazza immagine. Dove sono finiti i ragazzi ruspanti di una volta? «Ormai il gioco è scoperto e quasi tutti quelli che entrano aspirano a un posto in tv», commenta Maria Volpe, giornalista del *Corriere della Sera*. «Esteticamente, sono tutti delle fotocopie, ma rispecchiano l'attenzione ossessiva dei ventenni di oggi al corpo. E il modello dominante è il tronista per i ragazzi, e la valletta per le donne. La prima edizione, a dieci anni di distanza, pare uno spettacolo da educande: bisogna osare sempre di più. Inutile fare i moralisti: un *GF* senza trasgressione farebbe il 3 per cento».

E la svolta neo-realista? L'unico vero personaggio di rottura è Ferdinando Giordano, entrato nella Casa con l'etichetta «figlio di un camorrista». C'è da dire che il padre di Ferdinando, scomparso otto anni fa, gestiva una pescheria e non è mai stato condannato esplicitamente per camorra. Ma ha scontato due pene per detenzione d'armi e reati contro il patrimonio. «Ho voglia di riscatto», ha raccontato Ferdinando, che si è sempre tenuto lontano dalla malavita e gestisce un negozio sportivo. «Voglio vincere per regalare serenità a mia madre».

“È TROPPO PILOTATO”

Insomma, il *Grande Fratello* in questo modo cerca di affrontare uno dei nervi scoperti della società italiana. Ma è solo tele cinismo o un lodevole tentativo di raccontare la realtà? «È una furbata», commenta Klaus Davi. «Per carità, le colpe dei figli non devo ricadere sui padri. Però è un argomento delicato, rischia di essere banalizzato». Balletti osé, perizoma ostentati e temi forti non bastano però a risvegliare l'interesse assopito degli internauti. **«Quest'anno i post sul Grande Fratello sono molto meno seguiti», conferma Davide Maggio.** «C'è un calo quasi del 50 per cento. Mentre sono molto seguiti i pezzi su *X Factor*: si rischia il sorpasso».

Ma l'edizione è lunga: quest'anno il *GF* durerà più o meno sei mesi. «Gli autori hanno tutto il tempo per aggiustare il tiro», osserva **Davide Maggio.** «Quest'anno poi sono loro a decidere quali concorrenti sono nominabili: così possono sbarazzarsi di quelli meno forti, che promettevano molto e hanno reso poco. Il *Grande Fratello* è sempre più pilotato: e forse questo lo rende più noioso».

Dea Verna